

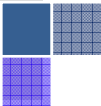


INVENTARIO

**FONDO
MARLETTO**

A CURA DI
Silvia Sillano

Asti - luglio 2014



ISR4AT

inventario del



FONDO MARLETTO

(1925-2009)

Riordinamento e inventario

a cura di Silvia Sillano

Asti – luglio 2014

INDICE



Indice	p. 2
Nota biografico-storica	3
<i>Giuseppe Marletto "Achille" e Guido Marletto</i>	3
<i>La 45ª brigata Garibaldi "Ateo Garemi"</i>	4
<i>Il Partito Fascista Repubblicano e la Guardia Nazionale Repubblicana ad Asti</i>	5
Riordino del fondo	5
<i>Storia del fondo</i>	5
<i>Metodologia di riordino</i>	6
<i>Intervento di riordino</i>	6
INVENTARIO	9
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	12

NOTA BIOGRAFICO-STORICA

Al fine di comprendere meglio la logica sottesa alla formazione del fondo, pare opportuno richiamare alcuni elementi relativi da una parte alla biografia dei soggetti produttori, dall'altra al contesto storico in cui hanno operato e di cui hanno voluto lasciare testimonianza con la ricerca e la conservazione di documenti, per la maggior parte relativi al periodo della Resistenza. In particolare sono presenti carte che testimoniano l'operato della 45^a brigata Garemi, della Polizia Partigiana e quelle di parte fascista della Guardia Nazionale Repubblicana. Altro nucleo di una certa consistenza riguarda invece l'immediato dopoguerra, quando nell'agosto del 1946 ex-partigiani diedero vita alla protesta di Santa Libera.¹

Giuseppe Marletto "Achille" e Guido Marletto

Giuseppe Marletto, nato ad Asti nel 1906, figlio di Giovanni e Anna Rosso, abitante in corso Alfieri 24, lavora come operaio alla Way Assauro e frequenta gli ambienti clandestini del Partito Comunista prima ancora dello scoppio del secondo conflitto mondiale. Entra far parte dell'esercito presso il distretto militare di Casale, 3^o Reggimento, conseguendo il grado di Caporalmaggiore. Durante la Resistenza, già a partire dal 9 settembre del '43, è tra i componenti del Gap di Asti fino al 1 maggio del '44 quando, con il nome di battaglia "Achille" entra a far parte della 45^a brigata "Garemi", dove diventa Commissario di brigata fin dal suo ingresso², e tale rimane fino al 31/01/1944³. Agli inizi di dicembre del '44, la "Garemi" si trova attestata nel settore di Rocca d'Arazzo, zona liberata.

Tuttavia da tempo arrivano segnalazioni ai comandi delle formazioni partigiane a proposito di spostamenti e ammassamenti di reparti nazi-fascisti. Lo scontro avviene presso S. Anna di Rocca d'Arazzo. Per quanto i garibaldini resistano, la situazione non è facile. La rigidità dell'inverno e le condizioni di vita estremamente pesanti fiaccano il morale dei combattenti. Nel gruppo dirigente della Brigata sorgono contrasti e soprattutto i rapporti tra il Comandante Flavio e il Commissario Achille sono segnati da incomprensioni. Alcuni compagni suggeriscono la promozione di Flavio come vice comandante dell'VIII Divisione. Viene allora proposto come comandante della brigata proprio Marletto, il quale dopo un'iniziale titubanza accetta⁴, mantenendo questo ruolo dal primo gennaio del '45⁵ fino al 7 giugno dello stesso anno. Sotto la sua guida i partigiani della 45^a compiono azioni di sabotaggio e attacchi a colonne nazifasciste, l'ultimo importante è quello ai danni di un colonna nazifascista, annientata presso Castel d'Annone.

All'indomani della Liberazione, il 30 maggio, quando il sindaco Platone designa gli assessori comunali, Marletto figura nella lista come militante del PCI⁶. Commerciante nella vita da civile, non manca di dare il suo contributo per mantenere viva la memoria della Resistenza, anche come iscritto dell'ANPI. Nel 1980 dietro sua richiesta gli viene riconosciuto il grado onorifico di Capitano⁷. Muore ad Asti il 9/12/1985. Il figlio Guido, nato il 14 ottobre del 1930 da Rosalia Roberto, cresciuto sotto l'influenza degli ideali di democrazia e libertà, giovanissimo milita nella stessa brigata garibaldina "Garemi", con il nome di battaglia "Gino", dal 1 settembre del '44 e fino al 1^o maggio del 1945⁸. Eredita dal padre la volontà di diffondere e ricordare la grande stagione resistenziale. Per questo nel 2012 affida all'ISRAT tutta la documentazione che ha conservato in merito. Inoltre pure Guido lavora presso la Way Assauro, è un instancabile animatore dello Sci Club Amici della Montagna del Circolo aziendale, del quale diviene presidente per diversi anni⁹. Uomo dai molteplici interessi - appassionato tra l'altro di filatelia e calcio - non dimentica il suo passato partigiano e organizza persino un torneo di bocce denominato "Trofeo Resistenza".¹⁰ La morte lo coglie nel 2013.



Partigiani: "Achille" è il secondo da destra



Guido Marletto (il secondo a destra)

¹ L. Lajolo, *I ribelli di Santa Libera*, Ega Torino, 1995

² La scheda del riconoscimento partigiano di Giuseppe Marletto riporta alcuni (non tutti) i dati anagrafici, quelli relativi all'appartenenza alle Forze Armate e all'attività partigiana. Essa fa parte della banca dati, digitalizzata dagli Istituti Piemontesi della Resistenza tra il 1992 e il 1995. (<http://intranet.istoreto.it/partigiano/dettaglio.asp?id=54084>)

³ Commissione regionale piemontese per la qualifica di partigiano 30/10/46 busta... fasc.

⁴ Maria Bellocchio, Gabriella Fallini, Brunello Mantelli, Lillo Martorana, *La formazione e il radicamento sociale delle bande partigiane. Il caso della 45^a brigata Garibaldi "Garemi"*, pp. 205-229, in AAVV, *Contadini e partigiani. Atti del convegno storico*, edizioni dell'Orso, Alessandria 1986

⁵ Scheda di riconoscimento partigiano, cit.

⁶ Mariachiara Casavecchia, *L'attività del Cln provinciale di Asti dalla clandestinità al post liberazione*, in *Asti Contemporanea* n. 13 -2011, pp. 227-44

⁷ Al capitano Marletto Giuseppe via B. Pallio 30, 14100 asti. Sono lieto di parteciparle che, ai sensi della legge 8 agosto n. 234, con decreto ministeriale n. 000007/PU le è stato conferito -a titolo onorifico- il grado di: CAPITANO. Voglia accogliere i sensi delle più vive felicitazioni. Il ministro Ministero della difesa, 23/07/1981", in ISRAT, fondo Marletto, busta .. fasc. 29, "Miscellanea", *Conferimento a Giuseppe Marletto del grado onorifico di capitano 1945-1981*

⁸ Foglio notizie *Corpo Volontari della Libertà*, busta fasc. 29, *Conferimento a Giuseppe Marletto del grado onorifico di capitano 1945-1981*

⁹ Carlo Ventura, *Quei pionieri della scuola di alpinismo*, in *Asti Montagna*, Maggio 2010

La 45ª brigata Garibaldi "Ateo Garemi"

La costituzione della 45ª Brigata "Garemi" si inserisce nel contesto pieno di tensione e incertezze venutosi a creare dopo l'8 settembre. Per quanto riguarda Asti, l'armistizio genera disorientamento nella popolazione civile, mentre i militari della caserma "Colli di Felizzano" si trincerano nella stessa. Dapprima gli esponenti comunisti cercano di proporre agli ufficiali una collaborazione contro le truppe naziste in arrivo, ma i tentativi falliscono e dopo due giorni Asti viene occupata dai tedeschi. Si forma allora un Gap di cui fanno parte Mario Aluffo, Giuseppe Marletto, Sergio Fassio, Alberto Gallo, Mario Goia, Ettore Piano e Giuseppe Vairo. Poiché vengono presto individuati, i più compromessi si devono allontanare dalla città. L'idea di formare una nuova brigata risale al periodo aprile-maggio '44, mentre la costituzione effettiva risale al 10 luglio '44¹¹, in tal senso è essenziale il ruolo di coordinamento e di direzione organizzativa svolto da alcuni quadri del Pci clandestino.



Scudetto da braccio del CNL

Su iniziativa di militanti come Alberto Gallo "Spada", Giuseppe Marletto "Achille", Giorgio Fassio "Sergio", Marcello Bernieri "Costa", Giulio Valpreda "Edme", si forma appunto la 45ª brigata, che opera nella zona a nord-est del capoluogo compresa tra i paesi di Scurzolengo, Castagnole Monferrato, Portacomaro, Refrancore, Migliandolo¹², dove sopravvivono nuclei antifascisti. Essa è la prima brigata ufficialmente costituita nell'astigiano. Nell'agosto il CNL di Asti prende atto, con soddisfazione, della sua presenza nei quadri delle formazioni Garibaldi.

La nuova brigata inizialmente si attiva in tre ambiti: intervento sociale in soccorso degli agricoltori, disarmo delle caserme dei carabinieri e della milizia fascista, sabotaggio di ferrovie, linee telefoniche e telegrafiche. Gli scontri con i nazifascisti sono quindi per il momento limitati e rispondono a scopi difensivi o per liberare i compagni arrestati. Con l'afflusso di nuove forze la 45ª brigata estende il raggio d'azione verso la zona di Nizza. Nell'ottobre del '44 si ha una svolta dal punto di vista organizzativo, infatti viene costituita l'VIII Divisione Garibaldi di Asti, in considerazione del valore dimostrato dalle brigate 45ª, 78ª, 98ª: da bande isolate si passa a un esercito popolare. Dopo il terribile inverno tra il '44 e il '45, in febbraio la formazione sotto il comando di Achille e Edme infittisce le azioni e alla fine dello stesso mese aderisce al Comando Unico di Zona. Il 24 aprile affrontano ancora una colonna nazifascista, ma ormai in fuga. Alcune ore dopo la "Garemi" fa ingresso in Asti da Porta San Pietro insieme alle altre forze che hanno contribuito alla lotta di liberazione. Il comando della brigata alla vigilia dell'evento era così formato: Comandante Achille; Commissario Edme; Vice Comandante Nelson, Vice Commissario Renzo; Ufficiale di servizi Fernando; Aiutante maggiore Marco F.; Servizio Intendenza Tom; Servizio Informazioni Leo; Capo di Stato Maggiore Din Dan¹³.

Immediatamente, sempre il 25 aprile, per garantire l'ordine pubblico, il Comando vieta ai civili non provvisti di lasciapassare, di circolare nella zona urbana e nelle frazioni del Comune dalle ore 22 alle ore 5 così come agli automezzi civili di qualsiasi tipo non muniti dell'autorizzazione del Comando Piazza. Tutti i cittadini tedeschi e dei paesi alleati della Germania, nonché tutti gli appartenenti alle Forze Armate o al Partito Fascista Repubblicano, sono tenuti a presentarsi al Comando di Piazza entro 48 ore, sotto la minaccia di essere considerati spie del nemico e passati per le armi, così come tutti coloro che diano loro ospitalità e rifugio¹⁴. Nel medesimo giorno si insediano il Tribunale del popolo, mentre il 4 giugno si insedia la Corte d'Assise straordinaria di Asti, che lo sostituisce¹⁵.

Il Cln depone le gerarchie fasciste municipali e nomina l'Avv. Felice Platone Sindaco della città, affiancato dal Vicesindaco Severo Alocco. Il 30 aprile le truppe alleate entrano in Asti, guidate dai capitani americani Aull e Crowder, insieme agli ufficiali facenti parte della Missione inglese destinata alla Provincia.¹⁶



*Gruppo di garibaldini con bandiera dell'VIII divisione
(Giuseppe Marletto sorregge l'asta della bandiera)*

¹⁰ *La stampa cronaca di Asti 27 luglio 2000 (titolo)...*

¹¹ Maria Bellocchio, Gabriella Fallini, Brunello Mantelli, Lillo Martorana, *La formazione e il radicamento sociale delle bande partigiane. Il caso della 45ª brigata Garibaldi "Garemi"*, pp. 205-229, in AAVV, *Contadini e partigiani. Atti del convegno storico*, edizioni dell'Orso, Alessandria 1986

¹² Roberta Favrin, *Lotta partigiana e società contadina: l'VIII divisione Garibaldi "Asti"* (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000038.pdf)

¹³ Maria Bellocchio, Gabriella Fallini, Brunello Mantelli, Lillo Martorana, cit.

¹⁴ Mariachiara Casavecchia, cit.

¹⁵ *Cronologia della Resistenza nell'astigiano* (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000026.pdf)

¹⁶ Mariachiara Casavecchia, cit.

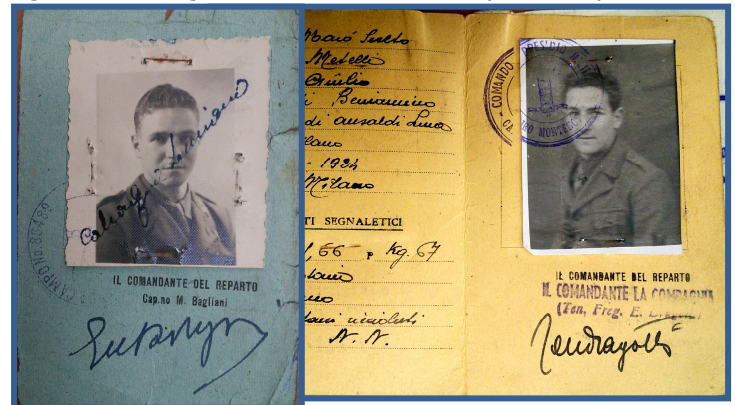
Il partito fascista repubblicano e la Guardia Nazionale Repubblicana ad Asti

La federazione astigiana del PFR inizia la propria attività il 25 settembre 1943 sotto la direzione del console della Milizia Ruben Arnao, inizialmente con sede nella Casa littoria, poi nei locali del Circolo Ufficiali di piazza Libertà. Il 3° Comando militare provinciale viene retto in successione da due colonnelli: prima da Armando Mazza e poi da Luigi Aglietti. La 3ª compagnia provinciale è comandata dal tenente di complemento dei bersaglieri Luigi D'Amato; l'ospedale militare territoriale di Asti, dopo una serie di "epurazioni", è posto sotto la responsabilità dal tenente colonnello medico Sante Sofio¹⁷. Viene istituita anche la Guardia Nazionale Repubblicana, che si forma - come in tutto il resto dell'Italia occupata - dalla fusione, avvenuta nel novembre del 1943, fra carabinieri e ex militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Ne assume il comando lo stesso Arnao. Il reparto viene articolato in distaccamenti (Villanova, Moncalvo, Nizza Monferrato e Canelli), compagnia OP (Ordine pubblico) ed UPI (Ufficio politico investigativo).

Tuttavia il numero limitato di adesioni al PFR raccolte in provincia conferma lo scarso radicamento del regime nelle campagne astigiane¹⁸. Inoltre a rallentare le operazioni di reclutamento concorre il locale Ospedale militare che - secondo quanto scrive "Asti Repubblicana" - concede con una certa facilità licenze di convalida ed esoneri vari nei confronti sia del personale di servizio sia delle reclute.

La situazione nell'astigiano si dimostra alquanto atipica, dato il clima di relativa calma generale, grazie soprattutto al "disciplinato temperamento astigiano"¹⁹, come emerge dalla relazione redatta del Commissario Prefettizio nel marzo '44 e dai notiziari giornalieri della Gnr. La fama della "normalità" della zona di Asti, rispetto alle province confinanti, si afferma in fretta, anche grazie alla presenza della divisione "San Marco", una delle quattro grandi unità approntate dal governo repubblicano ed inviate in Germania per addestrarsi. In particolare a questa divisione viene affidato il compito di ripristinare l'autorità repubblicana nel Basso Astigiano. Alla vigilia di Natale del 1944 i presidi repubblicani

erano così localizzati: a Canelli la sede del III Gruppo esplorante e del 2° squadrone; a Nizza Monferrato il 1° squadrone e a Bistagno il 3° squadrone. Reparti volanti erano situati a Monastero Bormida e Bubbio. L'attività dei "marò" del reparto era piuttosto intensa. Ai primi di gennaio furono effettuate numerose puntate contro distaccamenti partigiani²⁰. Da quanto detto si spiega la presenza nel fondo di documentazione prodotta dall'UPI, di cui probabilmente poi i partigiani sono venuti in possesso dopo la Liberazione, nonché di pratiche relative ad alcuni "marò" della San Marco, con tanto di tessere della divisione.



Tesserini di Marò della San Marco

RIORDINO DEL FONDO

Storia del fondo

I documenti da riordinare furono consegnati da Guido Marletto all'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti nel luglio del 2012 e ritirati dal direttore dello stesso, Mario Renosio.

La maggior parte del materiale era suddiviso tra alcune grandi cartelline e un raccoglitore. All'interno di quest'ultimo le carte erano raggruppate in cartelline di cartoncino, variamente contrassegnate, in buono stato di conservazione. I documenti, salvo qualche eccezione, sono perlopiù in buone condizioni. Qualcuno è interessato da macchie scure o di umidità, mentre i danni dovuti alla ruggine prodotta da spilli e punti metallici, sono limitati. Anche le veline, nonostante la fragilità del supporto, hanno resistito bene al tempo.

Tra la documentazione sono presenti anche 152 fotografie e uno scudetto da braccio del CNL, il tutto era contenuto all'interno di tre buste: la prima con foto di partigiani fra i quali Giuseppe Marletto, la seconda con fotografie relative a celebrazioni resistenziali, solo una familiare. Una terza e più cospicua busta constava di immagini eterogenee per soggetti e epoche: ritratti di familiari, gite in montagna, incontri filatelici, classi scolastiche ecc. Nell'insieme tutto questo materiale è in buono stato di conservazione.

Tornando alla storia del fondo, ovviamente dati certi possono essere forniti solo riguardo alla presenza delle carte nell'istituto attualmente ospitante, mentre la formazione dell'archivio è di difficile ricostruzione, poiché le modalità di accumulazione, organizzazione e scarto documentario da parte di soggetti privati segue criteri del tutto personali e legati alle vicende esistenziali, alle loro ideologie, all'immagine di sé che desiderano consegnare ai posteri.

¹⁷ Marco Ruzzi, Presenza ed attività delle forze della RSI in provincia di Asti (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000031.pdf)

¹⁸ Mario Renosio, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'Astigiano*, Franco Angeli, Milano 1994, p. 78

¹⁹ Mariachiara Casavecchia, cit.

²⁰ Marco Ruzzi, cit.

Non fanno eccezione i documenti consegnati all'ISRAT dalla famiglia Marletto. Si può però verosimilmente identificare il primo soggetto produttore del fondo con Giuseppe Marletto, proprio per il suo ruolo di comando importante nella lotta partigiana. Il figlio Guido ha ereditato, e ampliato, riorganizzato la documentazione paterna. In ogni caso dall'analisi del fondo emerge la finalità per cui nasce, cioè di conservazione a fini memorialisti. Per esempio una cartellina contenente materiale a stampa recava la seguente dicitura: "Le varie notizie che si trovano in queste pagine di giornale sono molto utili nel ricordare un giorno quei fatti". Ebbe soprattutto a cuore la ricostruzione delle vicende di cui fu protagonista la "Garemi". Tant'è che inoltrò una richiesta al servizio toponomastica di Asti, affinché intitolasse alla 45ª Garibaldi una piazza e, dopo una prima risposta negativa, si rivolse nuovamente all'ufficio comunale con la proposta di dedicare almeno un parco cittadino o un'area verde²¹. Inoltre un intero fascicolo raccoglie sintesi - elaborate dallo stesso Guido - relative alle azioni della brigata, elenchi di garibaldini, pro memoria ecc., tutto "materiale adoperato nel 1975 in occasione della compilazione della storia di una Brigata Garibaldi (la 45ª)" e precisa "tutto il contenuto scritto a mano è stato scritto da me in occasione della bozza occorrente per fare il libro sulla 45ª"²².



Piazza San Secondo, Asti: 1° maggio 1945

Metodologia di riordino

"Il valore storico dell'archivio è molto più della semplice somma delle sue parti, ma risiede soprattutto nella rete di relazioni che legano i singoli documenti tra di loro e alle funzioni svolte", "... pertanto in linea di principio l'archivio va rispettato così come il suo soggetto produttore lo ha strutturato"²³. Occorre quindi evitare le frammentazioni e riaggregazioni in base a criteri logici estranei al soggetto produttore.

L'assunto per quanto incontestabile, al fine di un riordinamento corretto, risulta non sempre di facile applicazione, soprattutto nel caso di fondi privati. Una delle difficoltà maggiori consiste infatti nel comprendere quali strutture o modalità organizzative si sono succedute nel tempo e individuare quali situazioni sono puramente casuali e quindi, sia pur cautamente, modificabili e quali situazioni invece sono da mantenere perché espressione di una deliberata scelta del soggetto produttore²⁴. Chi conserva la documentazione di affari, interessi, relazioni personali esprime la precisa



I documenti prima del riordino

volontà "di lasciare memoria di sé alla collettività, ai posteri, in relazione alla situazione in cui agisce, al momento storico, economico, politico e culturale che vive, dalla professione che svolge, dalla società di cui fa parte"²⁵.

Se questi principi sono il punto di partenza per un lavoro di riordino adeguato, non si può dimenticare che, accanto al dovere di conservare, c'è l'obiettivo di rendere fruibile la documentazione a ricercatori, studiosi o cittadini che abbiano il desiderio o la necessità di accedervi. Mediare queste esigenze non è sempre facile.

Intervento di riordino

Nel caso specifico del fondo Marletto, dopo una prima ricognizione, si è proceduto alla rilevazione dei blocchi di documenti, le cui caratteristiche inducevano a presupporre un'associazione non casuale, ma voluta dallo stesso produttore. In questa operazione da una parte è stata d'aiuto la fascicolazione del soggetto produttore stesso e la presenza di vari elenchi, dall'altra i criteri adottati in alcuni casi non sono del tutto chiari, si sovrappongono e soprattutto talora risultano disfunzionali per la consultazione.

La ricognizione del materiale nei suoi aspetti quantitativi e tipologici è stata affiancata dalla stesura di un "diario di lavoro", in cui sono stati annotati via via i documenti esaminati, le signature, le operazioni eseguite, le ipotesi sulla natura delle carte. Nell'immediato sono anche stati rimossi i punti metallici e gli spilli, sostituendoli con camicie o con

²¹ ISRAT, fondo Marletto, busta 1, fasc. 5, "45ª Brigata Garibaldi Garemi", *Materiale adoperato nel 1975 in occasione della compilazione della storia di una Brigata Garibaldi (la 45ª)*, ? - 2009

²² ISRAT, fondo Marletto, busta, fasc. 33, "Miscellanea", *Articoli di giornali vari*, 1996-2003

²³ Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, *Archivi familiari e personali - Qualche consiglio per difenderli meglio*, 2012 (<http://www.sato-archivi.it/Sito/index.php/strumenti/archivi-familiari>)

²⁴ivi

²⁵Rosalia Russo, Autore, *Gli archivi di persona. Il fondo "Bruno Segre" conservato presso l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in beni culturali archivistici e librari, a.a. 2009-2010. Michele Santoro, *Archivi privati: esperienze a confronto*, in "Biblioteche oggi" - Ottobre 2001

poca colla non dannosa per il supporto cartaceo. Laddove fossero già costituiti fascicoli contenenti materiale logicamente correlato, essi sono stati rigorosamente mantenuti. A partire da alcune tracce di riordino attribuibili al soggetto produttore, si è poi stabilito un ordinamento cercando di ricostruire il vincolo archivistico originario. Le fotografie, per quanto possibile, sono state classificate e descritte secondo le indicazioni riportate sulle buste in cui erano contenute, inserite in cartelline uguali a quelle delle documentazioni cartacea, suddivise ancora in camicie singolarmente o a gruppi a seconda dell'opportunità. Le indicazioni relative alle varie immagini sono riportate in inventario e sulla camicia stessa. Il criterio d'ordine seguito è stato quindi quello tipologico dato da Guido Marletto abbinato a quello cronologico. È stata fatta una scansione del materiale fotografico di rilevanza storica e i file relativi sono stati salvati su un CD Rom.

Benché il fondo fosse relativamente ordinato, il lavoro è stato un compromesso tra rispetto della volontà del soggetto produttore e la necessità di rendere le carte fruibili. Sono state definite 5 piccole serie per un totale di 33 fascicoli. Dal punto di vista storiografico e memorialistico le due serie più significative, in quanto costituite da documenti in originale, sono la seconda, COMANDO DI POLIZIA PARTIGIANA, e la terza, GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA UFFICIO POLIZIA e i primi due fascicoli della prima serie, 45ª BRIGATA GARIBALDI "GAREMI".

I documenti, ripartiti in faldoni, sono stati collocati in cartelline di cartoncino, su cui sono segnati:

- denominazione del fondo
- numero e titolo della serie, estremi cronologici
- numero di fascicolo e indicazioni sul contenuto, estremi cronologici

La numerazione attribuita è consecutiva sia per le serie (da I a V) sia per i fascicoli (da 1 a 33). Nelle cartelline - sulle quali è stata apposta un'etichetta recante numero e denominazione della serie, numero e contenuto del fascicolo, estremi cronologici - le carte sono state inserite in camicie, seguendo criteri variabili, a seconda del vincolo archivistico individuato o di altre categorie logiche utili a classificare i singoli elementi.



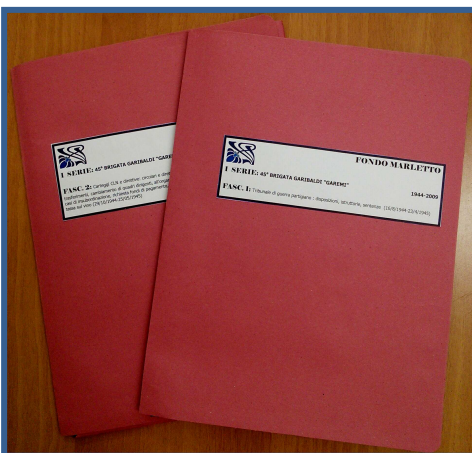
I due faldoni del fondo

La disposizione all'interno delle camicie segue l'ordine cronologico consueto per gli archivi, ovvero documenti più recenti in cima. Sotto i documenti senza data. Gli estremi cronologici del fondo, 1925-2009, farebbero pensare a un insieme documentario disarticolato, in quanto numericamente poco consistente e distribuito su un lasso di tempo ampio. In realtà la documentazione, nella stragrande maggioranza dei casi, è relativa due anni: il 1944 e il 1945, a riprova dell'interesse preponderante di conservare memoria di quel momento decisivo della lotta partigiana. I documenti posteriori, del resto, sono legati all'esigenza di ricostruire e riflettere sui fatti e diffondere la conoscenza delle lotte per la liberazione. I due estremi cronologici, poi, sono rappresentati in realtà da due documenti soltanto: un ritaglio di una foto del 1925 e un appunto scritto a mano da Guido Marletto nel 2009.

All'interno di ogni busta è stato collocato un foglio con l'elenco dei fascicoli contenuti, estratto dall'inventario.

Per l'inventario è stato scelto uno stile tabellare, contenente le seguenti informazioni:

- numero di serie in caratteri romani - denominazione della serie - estremi cronologici della serie
- quantità di fascicoli che costituiscono la serie
- numero di busta - numero progressivo del fascicolo - denominazione della pratica contenuta - (sotto) descrizione del contenuto - datazione dei documenti contenuti nelle camicie
- eventuali note sullo stato di conservazione (solo se deteriorato) o altre annotazioni



Due fascicoli dopo l'intervento di riordino



Sintesi della ripartizione materiale della documentazione:

BUSTA 1 → fascicoli 1-17

BUSTA 2 → fascicoli 18-33

Data la preponderanza della documentazione relativa alla 45^a brigata Garibaldi e in genere al periodo della Resistenza, in molti casi per una conoscenza più approfondita delle questioni trattate nelle carte, potrebbe essere opportuno consultare:

- il fondo "45^a Brigata Garibaldi", soprattutto i fasc. 1-3, tanto più che parte della documentazione del fasc. 1 è stata depositata da Guido Marletto
- il fondo "Spada", busta 1, fasc. 1-4, dove è conservato tra l'altro l'originale delle memorie del partigiano Alberto Gallo, busta 4, fasc. 6-8,
- il fondo "Doglione", busta 1, fasc. 8, busta 2, fasc. 15 (Comando VIII divisione d'assalto Garibaldi "Asti") e fasc. 25 (Comando 45^o Brigata d'assalto Garibaldi "A.Garemi")
- il fondo "ANPI", serie comandi militari, busta 1, fasc. 10 (45^a Brigata Garemi) e fasc. 17 (Comando VIII Divisione Garibaldi "Asti")
- il fondo Costa, busta 1, fasc. 2 (relazioni di Costa in qualità di Comandante dell'VIII Divisione d'Assalto Garibaldi)

Per quanto riguarda i fatti del 1946

- il fondo Santa Libera

INVENTARIO

I	45^a BRIGATA GARIBALDI "GAREMI"	1944-2009
	Unità : 10 fascicoli	
Busta 1	<p>1 <i>Tribunale di guerra partigiano</i> Disposizioni, istruttorie, sentenze (16/8/1944-23/4/1945)</p> <p>NOTA: alcune presentano roscichiature e strappi</p> <p>2 <i>Carteggi CLN e direttive</i> Circolari e direttive varie relative all'arruolamento di volontari e trasferimenti, cambiamento di quadri dirigenti, all'organizzazione dei servizi di polizia, giustizia partigiana, casi di insubordinazione, richiesta fondi di pagamento, circolazione di mezzi con viveri per le popolazioni, tassa sul vino (29/10/1944-25/05/1945)</p> <p>NOTA: il documento del 29/10/1944 "nomina ufficiale di collegamento" è in cattivo stato di conservazione</p> <p>3 <i>"Lettera alla signora Miroglio, moglie di Cesare"</i> Lettera di condoglianze alla sig.ra Arcangela Marchisio ved.di Giovanni Miroglio "Cesare", a nome dei Comandi dell'VIII Divisione e della 45^a Brigata (01/01/1945) - copie della lettera</p> <p>4 <i>Relazioni e "Documenti esistenti all'Istituto Gramsci di Roma sulla 45 Garibaldi"</i> Copie della documentazione relative alla 45^a Garibaldi appartenenti all'Istituto Gramsci (10/6/44- 24/3/45) - relazioni sull'operato e comunicazioni della 45^a Brigata (26/08/1944-08/04/1945) - copie di relazioni, sintesi delle azioni della 45^a, precisazioni sulla "Garemi" indirizzate all'ISRAT (10/06/1944-06/03/1978)</p> <p>5 <i>"Materiale adoperato nel 1975 in occasione della compilazione della storia di una Brigata Garibaldi (la 45a)"</i> Appunti manoscritti sulle azioni compiute dalla brigata, 2 fotocopie di testo sulla Resistenza, elenchi di garibaldini e questionari per raccogliere testimonianze di ex garibaldini (?-23/07/1977) - due lettere di "Fino" con precisazioni relative alla 45^a brigata (23/03/1977 e 20/07/1977)</p> <p>NOTA: la maggior parte della documentazione è costituita da appunti scritti da Guido Marletto, che infatti allega un foglietto con la seguente scritta: "tutto il contenuto scritto 'a mano' è stato scritto da me in occasione della bozza occorrente per fare il libro sulla 45^a. 26-5-2009"</p> <p>6 <i>Richiesta all'Ufficio Toponomastica di Asti di intitolazione di una via o di un parco alla 45^a brigata Garibaldi</i> Lettera di Guido Marletto e di Alberto Gallo alla Ufficio Toponomastica (08/02/1990) - Lettere di Guido Marletto alla Ufficio Toponomastica di Asti (14/11/1991- 02/11/1995) - relazione sulle formazioni partigiane (sd)</p> <p>7 <i>Documenti sull'VIII Divisione forniti da "Spada"</i> Relazioni, comunicazioni, disposizioni (25/01/1945-31/03/1945) – Busta indirizzata a "Achille" (aprile 1965) Lettera di accompagnamento dei documenti di Spada a Guido Marletto (02/02/1977)</p> <p>NOTA: sulla busta si legge: "alcune memorie della 45^a 'Atheo Garemi' passate a Mirate per la pubblicazione su 'Il lavoro' organo della federazione comunista astigiana</p> <p>8 <i>"Dati a correzione della documentazione redatta dal Governo regionale del Piemonte per la 'Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano' "</i> Documento dell'ANPPIA a firma "Spada" (giugno 1984)</p> <p>9 <i>Memorie di "Spada"</i> Lettera di (?)in relazione alla lettura delle memorie di "Spada (01/09/1987) – Fotocopie delle memorie del partigiano Alberto Gallo "Spada" (parte 1: dalla prefazione a p. 218)</p> <p>10 <i>Memorie di "Spada"</i> Fotocopie delle memorie del partigiano Alberto Gallo "Spada" (parte 2 da p. 219 all'indice)</p>	<p>1944-1945</p> <p>1944-1945</p> <p>1945</p> <p>1944-1978</p> <p>? – 2009</p> <p>1990-1995</p> <p>1945-1977</p> <p>1984</p> <p>1987</p>

	II	COMANDO DI POLIZIA PARTIGIANA	1944-1945
		Unità : 11 fascicoli	
Busta 1	11	<i>Lasciapassare</i> Permessi di libera circolazione rilasciati dal comando di polizia partigiana e singoli (27/11/44 -10/5/45)	1944-1945
	12	<i>Requisizioni e armi versate</i> Buoni di requisizione di generi vari (veicoli, alimentari cancelleria ecc.), prelievi di denaro, dichiarazione di ritiro/consegna di armi (15/10/44 -13/05/45)	1944-1945
	13	<i>Verbal di cattura e uccisione di prigionieri</i> Verbal della 45ª Garemi di fermo di sospetti e uccisione a seguito di tentativo di fuga (22/12/1944 -27/02/1945) NOTA: firmati "Achille" o "Flavio"	1944-1945
	14	<i>"Rapporti informativi", segnalazioni e denunce</i> Circolari informative su presenza di collaborazionisti, rilascio di carte di identità a agenti dell'UPI, movimenti di militari nazifascisti (12/04/1945 -15/05/1945), segnalazioni da parte di vari cittadini di soggetti sospetti, denunce di furti e varie (quasi tutti s.d. 30/04/1945 -14/05/1945)	1945
	15	<i>Verbal di interrogatorio</i> Interrogatori e deposizioni di iscritti al PFR, marò della Divisione Fanteria S. Marco, altri militari italiani e tedeschi, cittadini italiani, con dichiarazione dei prigionieri di aver ricevuto un trattamento conforme alle convenzioni internazionali (23/03/1945-05/05/45) NOTA: a un verbale è allegato un certificato di identità bilingue italiano/tedesco di un soldato italiano, a tre deposizioni sono allegati i tesserini di riconoscimento della Divisione fanteria Marina "San Marco"	1945
	16	<i>"Dichiarazioni"</i> Testimonianze e dichiarazioni varie (03/04/45 -13/05/45) - "dichiarazioni avute da don Ceriani" (28/04/1945 - 08/05/1945)	1945
	17	<i>Pratica relativa al tenente Niccolò Marino</i> Dichiarazioni di testimoni relative al tenente Niccolò Marino e al suo intervento per evitare l'arruolamento di molti giovani (12/05/1945-03/07/1945); memoriale e elenco testi da interpellare a suo favore forniti dal Marino stesso (21/06/1945) NOTA: molti dei documenti sono siglati EL. cui segue altra lettera e eventuale numero	1945
Busta 2	18	<i>"Verbal di fermo" e pratiche relative alle carceri</i> Verbal di fermo della questura (30/04/45- 23/06/45) - elenchi nominativi "dei ristretti in questo carcere sussidiario" - elenchi nominativi degli internati "in questo campo di concentramento" (28/4/1945-17/09/1945)- disposizioni carcerarie su fermo, rilascio, trasferimento, interrogatorio di prigionieri (21/03/1945-25/06/1945)	1944-1945
	19	<i>"Detenuti da avviare ad Asti "</i> Nominativi di prigionieri e vari fogli scritti a mano con elenchi di nominativi	s.d.
	20	<i>"Elenchi degli agenti di PSA, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri che si sono presentati"</i> Elenchi scritti a mano con nominativi di agenti	s.d.
	21	<i>"Inchieste su partigiani"</i> Segnalazioni e denunce a carico di partigiani per abusi di potere e azioni arbitrarie (30/04/1945-11/05/1945) NOTA: ampia documentazione su tale Beppe di Castell'Alfero	1945

III	GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA, UFFICIO POLIZIA INVESTIGATIVA	1944-1945
	Unità: 2 fascicoli	
Busta 2	22 <i>"Documenti firmati da Arnao Ruben"</i> Segnalazioni di attività partigiane, repressioni, posta censurata, altri documenti della Guardia Nazionale Repubblicana ufficio dell'UPI (10/02/1942 -30/08/1944)	1942-1944
	23 <i>"Documenti firmati da Luigi Aglietti" e vari</i> Segnalazioni di attività partigiane, repressioni, segnalazioni di posta censurata, altri documenti della Guardia Nazionale Repubblicana ufficio dell'UPI (27/10/1944 -14/04/1945) - 3 documenti milizia fascista (28/03/1930, 03/03/1945, 9/04/1945)	1930-1945
IV	"MOVIMENTO PARTIGIANO DI SANTA LIBERA"	1946
	Unità: 2 fascicoli	
Busta 2	24 <i>"Movimento partigiano di Santa Libera"</i> Documenti e copie di documenti relativi alla ribellione partigiana del '46 (27/08/1946-28/11/1946) - quaderno con qualche pagina di appunti sui fatti di Santa Libera (s.d.)	1946
	25 <i>Articoli di giornali</i> Articoli (23/08/1946 -28/08/1946)e fotocopie di articoli di giornali relativi ai fatti di Santa Libera	1946
	NOTA: gli articoli sulla vicenda sono stati tutti evidenziati con una linea rossa intorno	
V	MISCELLANEA	1925-2005
	Unità: 8 fascicoli	
Busta 2	26 <i>Fotografie</i> - 4 foto uguali con Marletto Giuseppe "Achille", Bernieri Marcello "Costa", Boano Giulio "Nelson", Fassio Giorgio "Sergio", Maiocco e altri tre sconosciuti; 1 con gruppo di cinque partigiani non identificati; 1 con gruppo di otto garibaldini, tra cui Giuseppe Marletto, bandiera dell'VIII divisione brigate "Garibaldi"; c'è inoltre 1 scudetto da braccio di Giustizia e Libertà - 1 foto della coppia Busso Giovanni e Roberto Anna (s.d.) ; 4 della manifestazione del 1° maggio tenutasi in piazza San Secondo nel 1945 ; 1 "ricordo del Raduno Interregionale della Resistenza" (15/05/1949); 6 della celebrazione della ricorrenza del 25 aprile presso la Way Assauto (s.d.)	1925-2005
	27 - 9 foto personali di Guido Marletto e fotocopia di una foto (1950-2005); 23 di scalate , escursioni in montagna, gruppo "Amici della montagna"; 21 di filatelia, calcio , cartoline e varie (1969-1993)	
	28 - 81 foto familiari (1925-1976)	
	NOTA: in totale 152	
	29 <i>Conferimento a Giuseppe Marletto del grado onorifico di capitano</i> Richiesta e concessione del grado di capitano – copie del riconoscimento della qualifica di partigiano di Marletto Giuseppe e Guido - dichiarazione della militanza nelle file Garibaldine di Bacci Luigi	1945-1981
	30 <i>Elenchi</i> Elenchi vari su cartoncini, frontespizi di cartelline che contenevano il materiale documentario del fondo stesso	s.d.
	NOTA: non tutto il materiale in elenco era presente	
	31 <i>Fotocopie varie, documenti vari</i> "sfottò" calcistico, pezzo di documento - appunti su fogli di quaderno (13/05/1945)- Fotocopie, con sintesi di azioni partigiane, provenienti dall'ISRAL e dalla biblioteca di Parma - biglietto con foto di Davide Lajolo e citazioni di suoi scritti	1945-?
	32 <i>Documenti a stampa</i> Documenti conclusivi dell' 8° congresso nazionale dell'ANPI (1976)- Riviste e giornali "Problema - speciale 25 aprile" (23/04/1977) -"Asti"(giugno/luglio 1978, dicembre 1981) "patria indipendente" (30/10/ 1983, 20-26/07/1986) "PCI informazioni" (16/06/1988) "Gli speciali" de "La Stampa" (1995)	1976-1995
	33 <i>Articoli di giornali vari</i> Ritagli di giornale raccolti da Guido Marletto, in prevalenza articoli sulla Resistenza e il Fascismo (31/01/ 1996 - 26/01/2003)	1996-2003

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Sitografia

Cronologia della Resistenza nell'astigiano (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000026.pdf)

Roberta Favrin, *Lotta partigiana e società contadina: l'VIII divisione Garibaldi "Asti"* (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000038.pdf)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta *Riordinamento ed inventariazione di un archivio schema per la redazione di un progetto di intervento*, Torino, 2011-2013 (http://www.sato-archivi.it/Sito/images/stories/modelli_scaricabili/schema_progetto_riordinamento.pdf)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, *Archivi familiari e personali - Qualche consiglio per difenderli meglio*, 2012 (<http://www.sato-archivi.it/Sito/index.php/strumenti/archivi-familiari>)

(A cura di) Diego Robotti, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, *Archivi storici degli enti pubblici riordinamento e inventariazione guida per gli archivisti incaricati*, Torino, 2013 (http://www.sato-archivi.it/Sito/images/stories/modelli_scaricabili/guida_riordinatori_2012.pdf)

Marco Ruzzi, *Presenza ed attività delle forze della RSI in provincia di Asti* (http://www.israt.it/ebooks_download/ATCO000031.pdf)

Scheda del riconoscimento partigiano di Giuseppe Marletto, i cui dati sono riportati in Istituto Piemontese per la Resistenza e la Storia Contemporanea, *Partigianato Piemontese. Marletto Giuseppe, Achille* (<http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=54084>)

Bibliografia

Aurelio Arace, Progetto di ricerca, *Aldilà dell'archivio: l'accumulazione di documentazione post mortem negli archivi di personalità contemporanee. Un approccio archivistico e antropologico allo studio del modo in cui si organizza "la memoria della memoria", a partire dal caso dell'archivio Fabrizio de Andre'*. Università degli studi di Siena, dipartimento di Storia, scuola di dottorato di ricerca. Istituzioni e archivi

Maria Bellocchio, Gabriella Fallini, Brunello Mantelli, Lillo Martorana, *La formazione e il radicamento sociale delle bande partigiane. Il caso della 45a brigata Garibaldi "Garemi"*, pp. 205-229, in AAVV, *Contadini e partigiani. Atti del convegno storico*, edizioni dell'Orso, Alessandria, 1986

Paola Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, NIS, 1990

Mariachiara Casavecchia, *L'attività del Cln provinciale di Asti dalla clandestinità al post liberazione*, in *Asti Contemporanea* n. 13 -2011, pp. 227-244

L. Lajolo, *I ribelli di Santa Libera*, Ega Torino, 1995

Mario Renosio, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'Astigiano*, Franco Angeli, Milano 1994, p. 78

Rosalia Russo, *Gli archivi di persona. Il fondo "Bruno Segre" conservato presso l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in beni culturali archivistici e librari, a.a. 2009-2010.

Michele Santoro, *Archivi privati: esperienze a confronto*, in "Biblioteche oggi" - Ottobre 2001
Seicento giorni nella Resistenza, Consiglio regionale del Piemonte, 1979

Vera Vita Spagnuolo, *Unità archivistica e unità di condizionamento*, in *Rassegna degli archivi di stato*, LVII 1997

Carlo Ventura, *Quei pionieri della scuola di alpinismo*, in *Asti Montagna*, Maggio 2010

Grazia Tatò, *Gli archivi privati in talia*, Atlanti, Vol. 17, N. 1-2, Trieste 2007, pp. 123-133